

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
venerdì
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—
Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Fermo 1264, Padova
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Elezioni Amministrative

Società del Casino

Seduta del 2 luglio 1873

La seduta comincia alle ore 9 pom.
sotto la presidenza del sig. Faccanoni
Alessandro. — Siedono come membri
del Comitato per le elezioni i signori:
A. Tessaro, cons. comunale; dott. Man-
fredini e Scattolin.

Sono presenti circa sessanta Soci.

È letto ed approvato il verbale del-
l'ultima adunanza.

L'onor. Tessaro espone il lavoro
del Comitato, colla seguente relazione:

Arduo fu il compito nostro, o signori,
e se accettammo l'onorevole incarico, si fu
soltanto per devozione a que' principj di
sacrificio senza dei quali non possono reg-
gere le nostre libere istituzioni.

Dovemmo lamentare con sommo no-
stro dispiacere la rinuncia di due onore-
voli membri del comitato da voi eletto; i
quali l'uno per peculiari ragioni, l'altro
per effetto di delicatezza non credettero
di poter accettare l'incarico. — Ciò non
pertanto, onde evitare a voi signori una
nuova radunanza sociale credemmo di non
rinunciare al nostro mandato, essendo uso
e sistema in tutte le commissioni ed in
tutti i comitati, che la maggioranza può
deliberare legalmente, quand'anche la mino-
ranza credesse di astenersi.

Non crediamo d'intrattenervi, o signori,
sulle trattative incorse con altri comitati
per comporre una lista di candidati che
fosse bene accolta dalla generalità del pae-
se: ben possiamo però assicurarvi che ci
tenemmo sempre lontani dagli estremi, ed
avendo di mira il vostro programma, cer-
cammo che i nomi da proporvi fossero la
vera espressione dei principj da voi più
volte proclamati e sanciti.

Eccovi la lista dei candidati che vi pro-
poniamo:

COMUNALI:

Cervini cav. dott. Alfredo.
Sacerdoti dott. Massimo.
Treves co. dott. Giuseppe.
Meggiorini dott. Sante.
Fioravanti Onesti Bar. Gaetano
Sorni dott. G. B. avv.
Celotto Antonio.
Mauro Gaetano.
Colpi dott. Pasquale.
Piovene nob. Marco.
Olivari dott. Angelo.

PROVINCIALI

Erizzo Luigi Sindaco di Abano.**Cavalli co. Ferdinando.****Canestrini prof. Giovanni****Corinaldi co. Augusto.**

I concetti direttivi, da voi signori ap-
provati nella passata seduta, ci furono di
guida sicura per la scelta dei nomi.

Diceste di volere uomini onesti, e tali
crediamo senza eccezione sieno quelli che
vi abbiamo proposti.

Raccomandaste particolarmente la scel-
ta di uomini intelligenti e franchi, che al
saggio criterio unissero indipendenza di ca-
rattere, e noi crediamo di avere soddisfatto
al vostro giusto desiderio.

Il sig. **Pasquale Colpi** dott. in legge
è giovane d'ingegno svegliato, di pronta
parola, franco, che non piegherà giammai
quando avrà una buona ragione da soste-
nere, od una verità da rendere pubblica.
In lui avrete un buon amministratore del-
la cosa pubblica, avendo dimostrato nei pro-
prj privati interessi, somma prudenza e
molta avvedutezza.

Celotto Antonio, distinto amministra-
tore, vice-presidente della nostra Camera
di commercio. Inerollabile nei principj da
lui professati, egli non cederà giammai
quando crederà di fare il bene del suo pae-
se. Sarà certamente un abile amministra-
tore, ed un severo censore nell'impiego del
pubblico denaro.

Mauro Gaetano farmacista e negoziante
di oggetti farmaceutici, amato e rispettato
da tutti. — Egli seppe col suo ingegno
e con la sua attività promuovere nella no-
stra città un importante ramo commercia-
le — Dimostrò sempre franchezza nel ma-
nifestare le proprie opinioni ad amici ed
avversari. — Dell'amministrazione attuale
ne conobbe i difetti ed ebbe il coraggio di
manifestarli con quella franchezza ch'è pro-
pria del suo carattere. — In lui avrete un
ottimo farmacista da surrogare al rinun-
ciatario **Cerato**.

Olivari dott. Angelo. — Onorato dei
vostri suffragi l'anno scorso per il Consi-
glio provinciale, credo sarà da voi cono-
sciuto per quell'uomo rispettabile ch'egli
è; distinto ingegnere, abile amministratore,
e nel patrio consiglio porterà certamente
il servizio di tutta la sua esperienza e di
tutto il suo ingegno.

Fioravanti Onesti bar. Gaetano. Appar-
tenne altra volta al nostro Consiglio co-
munale, dove dimostrò non comune sapienza
amministrativa ed un ingegno veramente
superiore. — In lui avrete il consigliere

libero e vigilante, l'assessore oculato e pre-
vidente, l'amministratore prudente, ma abile.

Piovene nob. Marco. — Consigliere
del Tribunale da poco tempo in riposo.

Il giudiziario perdetto un integerrimo ma-
gistrato, noi acquisteremo un saggio consi-
gliere comunale — che saprà col suo senno
e con la sua esperienza illuminare il Con-
siglio nelle diverse questioni che potessero
sorgere. — Il suo voto sarà certamente
intelligente, e nelle intricate questioni del-
le opere pie, la sua assistenza potrà essere
efficace e di una utilità ineccezionabile.

Sorni dott. G. B. avvocato e consu-
lente legale della nostra società; proposto
da voi signori l'anno scorso a consigliere
comunale ebbe l'onore di 506 voti uguali
a quelli del sig. ingegnere Squarcina no-
stro candidato che fu nominato per solo
diritto di maggior età. — Non crediamo
di spendere parole in di lui vantaggio, per-
chè da voi tutti conosciuto per quel di-
stinto avvocato ch'egli è.

Per la provinciale vi proponiamo il sig.
Erizzo Luigi Sindaco di Abano nelle que-
stioni ferroviarie istruttissimo, e che gode
fama di uomo esperto nell'amministrazione.

Corinaldi conte Augusto. Giovane fa-
coltoso ed intelligente; uno dei maggiori
censiti della provincia.

Canestrini prof. Giovanni. — Igienico
di fama europea, noi daremo al futuro co-
mitato provinciale di salute pubblica uno
scienziato, che, meglio di esser utile, di-
venterà una bandiera di progresso e di sa-
pienza.

Voi Signori raccomandaste al vostro
Comitato di scegliere individui che rap-
presentino in equa proporzione le varie
caste dei cittadini. Nella lista dei candi-
dati comunali le varie caste sono equamen-
te rappresentate:

3 Sono i possidenti: Treves de' Bon-
fili, Colpi dott. Pasquale, Onesti Barone;
1 ingegnere Meggiorini, ed 1 Medico Sacer-
dote dott. Massimo.

2 Negozianti Celotto Antonio e Mauro
Gaetano; un avvocato Sorni G. B.; 2 Am-
ministratori Cervini ed Olivari; 1 Profes-
sionista libero conte Piovene.

E nella provinciale 2 possidenti: Ca-
valli, Corinaldi ed un professionista libero
cioè il professore Canestrini.

Voleste ancora che evitassimo la nomi-
na di persone rivestite di altri pubblici in-
carichi, e noi, signori, scrupolosamente os-
servando questo vostro giusto desiderio vo-
lemmo che nella nostra lista non figuras-

sero deputati, nè consiglieri provinciali, per quanto dolorosa fosse stata l'esclusione.

Il quarto criterio suona così: « che salve giustificate eccezioni dovesse il comitato astenersi dal proporre individui uscenti di carica, onde non rendere privilegio di pochi quello che è diritto di tutti. »

Se male non ci apponiamo, il concetto vostro era quello di non volere rielezione nessuna. Fu per amore di concordia, fu per principio di non correre gli estremi che ci risolvemmo di proporvi quattro rielezioni nei nomi dei sig. Sacerdoti dott. Massimo, Treves De Bonfili, Cervini dott. Alfredo, Meggiorini dott. Sante.

Fu appunto nelle rielezioni che volemmo spiccasse il concetto vero dell'elezioni di quest'anno. — La nostra Società non è, nè vuole essere intransigente.

Nacque col principio di voler abbattere la consorteria, di voler rinsanguare il consiglio con sempre nuovi elementi, di volere che l'amministrazione prenda un indirizzo più serio e più deciso; e tale continua ad essere il suo programma, senza ch'abbia subito nessun cambiamento. — Avremmo potuto prendere una determinazione più decisa e forse più seria coll'escludere i nomi di tutti gli uscenti di carica, e molti amici della nostra associazione ce lo avrebbero anche consigliato, ma noi non volemmo che ciò avesse potuto significare un voto di sfiducia dato all'eminente uomo che oggi è capo dell'amministrazione.

Sfiducia che non sarebbe certamente condivisa dalla nostra Società, la quale ha fede che il Sindaco attuale saprà con mano vigorosa e con animo deliberato porsi a capo di una completa riforma amministrativa, estendendo particolarmente le sue riforme a que' rami d'amministrazione dove attualmente non regna che confusione e mal governo. —

Che se la nostra fiducia venisse meno anche nel capo, la nostra Società vigile, guardiana degli interessi cittadini saprebbe nelle venture elezioni dimostrare quella gagliardia di decisione, quella deliberazione di proposito, che ad estremi mali consiglia estremi rimedj. —

Vanzetti domanda se vi sieno altri nomi pel caso che non fossero accettati alcuni dei proposti.

Tessaro legge la lista suppletoria: Tolomei, ing. Vio - Malmignati - Vinc. ing. Grasselli.

Maluta G. B. domanda con qual Comitato si trattò.

Tessaro risponde che si trattò con vari gruppi non formati regolarmente in Comitato.

Vanzetti domanda se le persone proposte vennero interpellate sull'accettazione.

Maluta G. B. domanda se fu interpellato l'on. Fioravanti Onesti.

Tessaro crede che accetterebbe.

La discussione generale è chiusa.

Si procede all'appello nominale.

Si passa alla discussione nome per nome.

Cervini Alfredo — Celotto Antonio — Colpi Pasquale — Mauro Gaetano.

Nessuno domandando la parola, si procede alla votazione su questi nomi.

L'esito dell'urna è il seguente:

Cervini	voti favor.	48	contr.	17	riuscito
Celotto	»	46	»	19	»
Colpi	»	49	»	15	»
Mauro	»	41	»	22	»

Si pongono ai voti i nomi dei signori:

Meggiorini-Fioravanti-Olivari e Piovene

Meggiorini	voti favorevoli	56	contrari	7
Fioravanti	»	51	»	13
Olivari	»	48	»	17
Piovene	»	44	»	20

Si passa alla votazione dei signori:

Storni - Sacerdoti - Treves

Marsiglio crede che se Treves non ha altri meriti che la ricchezza, si può far a meno di lui. A Roma erano pur ricchi i cardinali e pur era miser!

Manfredini risponde che il Comitato ha conservata la proporzione nelle varie classi sociali, seguendo il suo mandato. Epperò conserva il nome di Treves.

Quindi si passa alla votazione sui tre nomi che dà i seguenti risultati:

Storni	voti favorevoli	42	contrari	22
Sacerdoti	»	53	»	11
Treves	»	56	»	8

Dopo di che Lion vorrebbe far votare dei candidati suppletori. Discutono sull'argomento Maso Trieste e G. B. Maluta, i quali credono che sia inutile questa deliberazione.

Si passa alla votazione dei Consiglieri Provinciali.

Erizzo	voti favorevoli	40	contrari	23
Corinaldi	»	45	»	17
Canestrini	»	43	»	20
Cavalli	»	55	»	8

Dopo di che la seduta è sciolta.

Le difficoltà di fare un ministero sembra sieno maggiori di quelle che al primo momento della crisi si credeva; intendiamoci, un ministero omogeneo, che incontri le simpatie del paese, perchè allora soltanto potrà avere vita lunga e prospera: altrimenti darà al lisico appena venuto fuori e finirà male, come quello testè caduto.

Qualunque si sia il ministero che assumerà le redini dell'amministrazione, esso, se ha sentimento, non potrà a meno di non tremare: tanto deplorabili sono le condizioni dell'Italia e così scarse e malsicure le vie per riordinarle.

Noi non abbiamo mai creduto alla possibilità di un connubio Minghetti-Depretis: acqua e fuoco uniti insieme non possono stare: messe a contatto, o l'una o l'altra deve tosto o tardi essere sopraffatta. — sarà una questione di giorni, ma tale si fu sempre la naturale conseguenza delle unioni violente.

Fece bene la sinistra a ricusare la fusione? Per noi certamente: essa si sarebbe suicidata quel giorno che avesse transatto coi propri principj. La moralità nella politica ha invero poca parte, ma una transazione coll'estrema destra, cogli uomini che essa, la sinistra, in mille occasioni ha combattuto come fatali al paese, sarebbe stato giudicato un atto così goffamente immorale, che il paese si sarebbe staccato da lei.

La sinistra, se vuole operare qualche cosa di serio, di utile, e di grande deve mutare radicalmente indirizzo, deve dimostrare d'essere persone non ombre vane.

Da una corrispondenza del *Tempo*, togliamo il seguente brano:

Venendo al positivo, la prima corrente è quella del Casino dei commercianti, che l'anno scorso nella stessa occasione riportò una strepitosa vittoria contro la maggioranza in carica del comune.

Questa corrente ha incontrato qualche scoglio formidabile — a quanto pare — e se le voci non fallano la corrente vorrebbe mandare un piccolo ramo a destra, mentre il ramo grosso procederebbe per la solita strada diritta.

Gli uomini del *Bacchiglione* non vogliono seguire questo ramo a destra... è ciò è giusto e naturale: un'errore su questo punto riuscirebbe fatale, imperocchè ogni partito prima di tutto ha bisogno di logica.

Nelle nostre elezioni, ci si presenta infatti un principio da affermare, oltrechè degli uomini da escludere.

Alla provincia escono i Signori Vincenzo Stefano Breda e Mattioli, al Comune i signori consiglieri avv. Coletti e Carlo Maluta, e gli assessori Cervini, Capodilista conte Giovanni e Massimo Sacerdoti, tutti più o meno caldi seguaci del gran partito dell'ordine consortesco.

Logica vuole che i principali tra essi vengano respinti dagli uomini liberali che li hanno combattuti l'anno scorso, che devono combatterli sempre — ragione di principio esige poi assolutamente che gli assessori sieno esclusi, anche se personalmente accettabilissimi.

E passi l'accettazione dell'on. Cervini che ormai ha dato le sue dimissioni alla Giunta; ma come potrebbe il *Bacchiglione* accettare l'on. Sacerdoti, rappresentante effettivo di quella Giunta che il *Bacchiglione* dichiara sempre, come è infatti, inetta, senza energia, priva d'ogni coraggio e d'ogni fermezza?

Quale si sia uomo liberale tra gli elettori, deve votare contro la Giunta in massa, contro la sua amministrazione, contro la consorteria — deve adunque escludere e Breda e Mattioli, e Coletti, e Capodilista, e più di tutti Sacerdoti, onde obbligare la Giunta con un secondo voto di aperta sfiducia a ritirarsi ed a lasciare libero come egli desidererebbe quel povero Sindaco di mettersi attorno della gente che almeno almeno sia (amministrativamente) seria.

CASA DI RICOVERO

Una corrispondenza da Padova al *Tempo* di Venezia, pubblicata nel giorno 4 luglio, discorre con molta assennatezza e con piena cognizione di causa sulle misere condizioni in cui versa questo importante Istituto di beneficenza.

La corrispondenza è troppo lunga perchè il nostro giornale possa riportarla intera: tuttavia crediamo fare cosa utile pubblicando quel brano di essa che rileva quale sia il tarlo che corrode la vita del Ricovero.

L'egregio corrispondente, dopo aver accennato ad un deficit di una qualche importanza, che era comparso improvviso nella Casa d'Industria: dopo avere turlupinato un certo ex impiegato che vedeva le cose sempre tinte a colori di rosa; dopo avere deplorato che il Consiglio d'amministrazione siasi

disciolto, quando tutta la città si riprometteva esattamente; dopo avere stabilito che da sei anni le autorità tutorie aspettano dagli impiegati del Ricovero i *rendiconti morali* che non arrivano mai, così continua:

E come potrebbero arrivare! Un impiegato nella Casa di Ricovero invece di attendere alle proprie incombenze o legge romanzi, o scrive commedie; un altro fabbrica scatole da *zolfanelli*; un altro è preoccupato da' suoi privati interessi, e dalla dolcezza di più cari pensieri. Ed hanno il coraggio di dire: che l'amministrazione del Ricovero è una amministrazione modello. La cassa è sempre vuota; i fornitori sospirano la dovuta mercede; alcune case in città ed in campagna guaste e crollanti; i contratti alla vecchia; multato l'amministratore; certi crediti eliminati così per passatempo, e senza andare più avanti si troverebbe un'amministrazione tortuosa, intralciata a somiglianza d'un tetro labirinto che non permette la sospirata via dell'uscita.

Per quali cause quest'amministrazione modello è scompagnata, sconvolta e straripante? In quegli uffici regna l'apatia; l'orario non esiste che per una inutile formalità; i giovani lavorano per i vecchi - il segretario è come un'ombra tramandata da lanterna magica; lo si vede e nol si vede — va e dilegua; non può essere a Lisbona, ed in pari tempo al Ricovero di Padova. E la vecchia commissione non volle mai saperne di forti e savi consigli — da essa si allontanarono gli uomini amanti di progredire — è stagnante; si limita ad evadere i certificati dei poveri; approva talvolta ciò che deve approvare; ascolta gli episodi della città; sospira, e tira avanti aspettando con fatalità musulmana l'ordine di lasciare ad altri gli antichi suoi seggi. - In mezzo a tanto quietismo, Morfeo domina, e non pensa ai colpi di Stato.

Dopo Morfeo vengono i frati vigili, i vigilissimi e consci del loro crudele destino. Essi sono avversi al bene dell'Italia; tolsero dalle mani dei giovanetti ricoverati le armi, e perciò da due anni non si presentano alle pubbliche rassegne; aborriscono la ginnastica, il nuoto, invenzioni del diavolo. Alcuni di quei ragazzetti erano affetti nello scorso anno dal *mal francese* ed assai scostumati. Il *Bacchiglione* alzò la voce; il Prefetto raccolse i fatti; alcuni giovanetti furono licenziati dall'istituto; i frati rimangono, e vorrebbero rimanere — *Lauda finem!*

Ho detto che i giornali cittadini agitano in questi giorni la questione del ricovero. Il *Bacchiglione* si è occupato di essa con molta assennatezza nello scorso anno, ed aspettava di ritrovare una corrispondenza al suo patriottismo negli altri giornali della città. Allora il momento non era ad essi propizio — non intesero o non vollero intendere il rumor dell'allarme — e le cose rimasero non spente, ma come fuoco coperto da cenere. Oggi quel fuoco si

sprigiona dagli ingombri, il fuoco si avvilva, e sparge d'intorno il suo splendore descrivendo per l'aria le corruscanti parole: *Vittoria, vittoria.* — Il *Corriere Veneto* in questa questione è agli antipodi; esso vorrebbe sostenere il crollante edificio del ricovero che è squarciato in tutte le parti; si adira contro le *frasi volgari* e conia per sé stesso quelle dei ruderi antichi. — Nel suo periodico, stampato il giorno 13 corr., havvi un articolo sul ricovero, che sembra elaborato nell'anticamera dei vecchi impiegati. A quell'articolo risponde il *Giornale di Padova*, senza nominare il *Corriere Veneto*, forse per non suscitare violenti polemiche. Il *Corriere Veneto* facendo l'indiano ribatte confusamente gli scritti del *Giornale di Padova*. Il *Bacchiglione* loda in parte il *Giornale di Padova*, ed in parte non giustamente lo mette in canzone.

Io sono un uomo indipendente, e vorrei che i giornali, trattando la importante questione del ricovero, comprimessero nei loro petti i vecchi rancori, e si aiutassero scambievolmente in una causa che merita di essere svolta e discussa con amore del pubblico bene.

Amo chiudere questo lungo scritto con una mia osservazione. — Il consiglio d'amministrazione ha molto da occuparsi per riordinare e riformare il ricovero; da sé stesso difficilmente potrebbe riuscire a questo intendimento, e per riuscirvi, sarebbe a mio avviso necessario che fosse contemporaneamente nominato un direttore interinale, e con emolumento, ed obbligato perciò a rimanere in ufficio tutte le ore assegnate pegli altri impiegati. Il Municipio potrà prendere in considerazione questa proposta, ed attuarla se giusta.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Domani, in causa della prossimità delle elezioni, il BACCHIGLIONE pubblicherà un supplemento.

Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore

Il sottoscritto, trovandosi ogni secondo giorno disturbato nella propria abitazione con avvisi, lettere etc. di genere simile all'occlusa, si tiene in dovere di far tenere una copia a codesta onor. direzione, pregandola, se crede, inserirla nel suo reputato giornale con quelle osservazioni che la direzione ritenesse opportuno di fare; e ciò se è possibile, per venir a frenare un poco l'altero operato di quella gente.

Con tutta stima mi segno
obbligatis. servitore
S. E.

Padova li 29 Giugno 1873.

Riportiamo, per esilarare i nostri lettori, la prima parte della circolare di cui parla la lettera sua esposta, è cosa veramente amena; eccola:

Carissimo Parrocchiano!

Per dare un maggiore aiuto alla scuola della dottrina cristiana, e per opporre un freno più valido alla corruzione del secolo (!) che tradisce tanto miseramente la nostra povera gioventù; si farà in questa Chiesa la gene-

rale aggregazione di tutta la Parrocchia alla *Congregazione di S. Luigi* qui da molto tempo istituita. Questa aggregazione avrà luogo con particolare solennità nella prossima ventura Domenica 29 del mese corrente.

La mattina alla ore 6 1/2 vi sarà Messa con Comunione generale ecc.
Può essere più buffa!

Ci consta per sicura informazione che da più giorni l'on. Cervini, opportunamente interpellato, avrebbe dichiarato di essere deciso a dare le sue dimissioni da assessore comunale.

Ci consta pure che il comitato del Casino dei negozianti fosse informato di questa dimissione.

CRONACA DEL VENETO

VENEZIA — Il Prefetto ha proibito al Patriarca ed al clero di fare nel giorno di San Pietro la solita pubblica processione fuori della Chiesa che s'intitola dal nome del santo suddetto.

Il bel privilegio di avere avuto la processione nell'anno di grazia 1873 spetta adunque a Padova ed a qualche paesucolo di campagna.

TREVISO — Bollettino sanitario del 30 Giugno. Motta casi nuovi due, morti nessuno, in cura sei. Cessalto: casi nuovi uno, morti nessuno, in cura due. Melma: casi nuovi uno, morti uno, in cura nessuno. Casale: casi nuovi nessuno, morti nessuno, in cura uno. Gajorine: casi nuovi nessuno, morti nessuno, in cura uno.

VERONA — Dal resoconto della Banca Commerciale di Verona a tutto il 30 Giugno 1873 togliamo le seguenti cifre: attivo 1,537,087,59 - passivo 1,513,779,56 - rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annue gestioni 23,308,03.

MANTOVA - La maggior parte dei Comuni del primo distretto accolsero favorevolmente queste conferenze e non ristettero dall'incoraggiare i docenti, perchè v'intervenissero. Alle due che già si tennero accorsero da 70 ad 80 maestri e maestre.

ROVIGO — *La Voce* annunzia che nel corso del primo trimestre del 1874 il distretto militare di Rovigo sarà un fatto compiuto.

ULTIME NOTIZIE

Oggi sul tardi correva voce che l'on. Minghetti, se domani non avrà composto il Gabinetto, rassegnerà l'incarico a S. M. il Re: e si aggiunge che, dolente dell'insuccesso, rinunzierebbe anche al mandato di deputato.

Gli amici, che non accettano i portafogli, confortano l'on. Minghetti a continuare nelle ricerche, augurandogli una pronta riuscita!

Oh! gli amici politici! *Gaz. d'Ital.*

Il gerente responsabile Stefani Antonio

LA VENA D'ORO

Stabilimento Idroterapico presso Belluno aperto tutto l'anno.

La Stabilimento in amena e pittoresca posizione viene alimentato da una sorgente abbondante, perenne, limpida, pura e di una temperatura costante di 7. R.

Possiede comodi ed elegante locali e nulla vi manca di quanto richiede la vera cura idroterapica.

Medico consulente in Venezia cav. Ant. dott. Berti.

Medico Direttore dott. Francesco Ococar.

I proprietari
Giovanni Lucchetti fratelli

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti-
Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano

NON PIU' ODORI, NE' ESALAZIONI MALSANE SALUBRITA' PUBBLICA

ASSICURATA MEDIANTE LA

CARBOLITE

IL MIGLIORE E PIU' ECONOMICO DEI DISINFETTANTI

Adoperabile nei pubblici servigi, Scuole, Spedali, Caserme; per lavare stanze occupate da persone affette da malattie contagiose: per le Amministrazioni pubbliche, Teatri, Cessi in genere; per suffumigi mediante il polverizzatore dei liquidi; per la disinfezione delle Macellerie, Magazzini di carni salate, formaggi, ed in generale di tutti i luoghi ove esistono materie in putrefazione, o vi hanno infezioni miasmatiche.

VENDITA CON PRIVATIVA

per Padova e Provincia presso G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240

All'ingrosso ed al Minuto con Sconto ai Rivenditori

Carbolite per urine — Pacchi da Chili 0,100 Lire 0.40, da 0,250 L. 0.95, da 0,500 L. 1.80, da 1,000 L. 3.50, per quantita superiori a 10 Chili L. 3.00. — **Carbolite per escrementi** — Pacchi da Chili 1,000 Lire 0.60, da 5,000 L. 3.00, da 10,000 L. 6.00, per quantita superiori a 100 Chili L. 5.50.

Ogni Pacco è munito della relativa istruzione

D'AFFITTARSI per la sola Stagione d'autunno CASINO DI VILLEGGIATURA

ammobiliato con sala, quattro stanze cucina a pianterreno; in primo piano tre stanze padronali ed altre da servitù; Stalla, Rimessa, Cantina, Lisciaja ed altri locali con un campo e mezzo circa di terra ad uso frutteto e giardino in Zerman Comune di Mogliano Veneto a due miglia e mezzo dall'Ufficio postale, telegrafico e ferroviario.

Rivolgersi all' Agenzia Zaborra in Padova.

ENCICLOPEDIA Meccanica Popolare

*Rassegna Storica, Descrittiva,
Teorica e Pratica di tutte le Macchine*

Si pubblica a fascicoli di 16 pagine, formato 8° grande, accompagnati da una o più TAVOLE diligentemente litografate e disposti in modo da poter essere rilegati in volumi distinti a seconda della materia che trattano.

Prezzo d'ogni fascicolo, comprese le tavole litografate
Centesimi Venti.

Le associazioni si ricevono presso G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C. PADOVA.

Liquori Vosgi

dedicato al Generale Giuseppe Garibaldi
Prezzo Lire 3.50 la Bottiglia da Litro
Specialità della Premiata Fabbrica Liquori
Gio. Mazzoldi di Mira presso Venezia

ELIXIR MOKA

Specialità della suddetta ditta. Prezzo lire 3.50 bot. da Litro

Padova Tip. Crescini

IL PROGRESSO

Rivista Mensile

delle nuove invenzioni, scoperte e varietà interessanti, **Organo di Pubblicità** pegli avvisi commerciali e industriali, si pubblica in Torino il 1.° d'ogni mese.

Le associazioni a questo periodico e le inserzioni di avvisi od annunci nello stesso si ricevono per la provincia di Padova esclusivamente dal sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N.° 1240 C. I. P. Padova. - Si raccomanda particolarmente ai sigg. commercianti ed industriali tale pubblicazione, la più a buon mercato che si stampi in Italia, specialmente per la inserzione degli avvisi.